

Bollettino di  
collegamento della  
Congregazione del  
Sacro Cuore di Gesù  
di Betharram

Casa Generalizia  
via Angelo Brunetti, 27  
00186 Roma (Italia)

Telefono  
00 39 06 320 70 96

Fax  
00 39 06 36 00 03 09

E-mail  
nef@betharram.fr

Venite a trovarci su  
www.betharram.org

## L'approvazione della Società del Sacro Cuore

invita Berthe a rialzarsi “No, Monsignore, dice, vi parlo come al rappresentante di Dio; voglio e devo restare in ginocchio... Le presunte divisioni di Bétharram svaniranno d'incanto con l'approvazione di Roma: la suora l'ha promesso a nome di Dio”.

Monsignore, profondamente commosso, risponde: “Figliola mia, lo faccio subito; ma dammi un po' di tempo”. “Se Gesù volesse che vi si dia del tempo, disse, con santo ardire, io pure lo vorrei; ma Gesù dice di farlo subito: bisogna farlo subito”.

“Quale zelo, riprende il vescovo, vinto da questa gentile insistenza, ebbene, firmerò la domanda per il Santo Padre. Va' tu stessa, figlia mia, a chiederla al signor Inchauspé col quaderno delle Costituzioni di Bétharram”.

Parte come un fulmine. Poco dopo è di ritorno. Si mette in ginocchio e con naturalezza chiede a Monsignore di firmare la richiesta. Il vescovo si mette lui pure in ginocchio; recitano insieme il *Veni Sancte Spiritus e tre Ave Maria*. Poi il vescovo si rialza, e finalmente appone la sua firma e il suo sigillo.

6

(segue)



### Avviso del Consiglio generale

- **India:** i professi temporanei Abraham Sebastian Nadackalaya Peedikayil, Praveen Anthony Kumar Anandraj and Praveen Antony Kumar hanno lasciato la comunità di Mangalore a Maggio 2008 per un anno di riflessione.
- **Francia:** P. Gaston Gabaix-Hialé è stato nominato Superiore della Comunità Maison Neuve (primo mandato) a Betharram.
- **Paraguay:** all'appello dei suoi Superiori, Fr. Mauro Ulrich de Oliveira sarà ordinato diacono il 28 giugno in Puente Remanso da Mgr Claudio Silvero.

### Agenda

Fino al  
31 luglio

Sessione internazionale  
in vista dei voti perpetui,  
in Terra Santa e a  
Betharram



# Notizie in Famiglia

Bollettino di collegamento della Congregazione  
del Sacro Cuore di Gesù di Betharram

 **La parola del  
Padre Generale**

## Quale interiorità e quale esteriorità!

*Eccomi! Gesù si era offerto fin dal primo istante della sua concezione a Dio Padre con un atto interiore che avrebbe mantenuto sempre senza interruzione. Perché ha voluto aggiungere un atto esteriore e pubblico a quest'atto interiore e segreto secondo la Legge? Per insegnarci che bisogna essere cristiani, non solo interiormente ma anche esteriormente, soprattutto riguardo a ciò che è di precetto e riguardo a ciò che una pia abitudine ha introdotto... (D.S 41-42) (Cf. anche D.S 47, 106-107, 135-136)*

Ecco quanto ha scritto san Michele Garicoïts in perfetta sintonia con la storia della spiritualità. La necessità di tenere in evidenza nella vita cristiana sia la dimensione interiore sia l'aspetto esteriore e pubblico. E' importante tenere in evidenza le due dimensioni della fede di fronte alle due posizioni riduzioniste attuali: valorizzare la vita attiva a scapito della vita interiore o voler ridurre la fede ad un fatto personale di coscienza perché la dimensione profetica dei cristiani nella vita pubblica disturba.

La scoperta della vita interiore comincia da un lavoro di conoscenza di sé, seguito dall'accettazione e dalla riconciliazione con la propria storia, che produce due disposizioni fondamentali : la sincerità e l'umiltà.

La seconda tappa della vita interiore è la scoperta che Dio è presente nella più profonda interiorità della persona, nel proprio cuore. *Ti cercavo fuori ed eri dentro di me*, diceva sant'Agostino. Partendo da questa rivelazione, bisogna

### In questo numero

- Pagina 4: Ibarre visto da Padre Etchécopar
- Pagina 5: Sui passi di san Michele, accompagnati da Maria
- Pagina 8: Giro d'orizzonte betharramita
- Pagina 9: Primi tre giorni a Maetawar
- Pagina 11: 1-Omn con Fr. Guido e Fr. Sebastian
- Pagina 15: L'approvazione della Società del Sacro Cuore (6)

106° anno  
10a serie, n. 28  
14 giugno 2008



imparare ad interpretare e a distinguere l'alternanza di consolazioni e desolazioni, d'illusioni e d'errori, di certezze e di convinzioni, di gioie e di pene, per saper scoprire come si manifesta “il dolce ospite dell'anima” attraverso tutti questi moti interiori.

Per vivere questo processo con realismo è necessario essere guidati da un maestro sperimentato che aiuti a conoscere se stessi e a scoprire il Cristo vivo attraverso le mozioni interiori. Per mezzo degli Esercizi Spirituali, sant'Ignazio ci prepara a tutto questo lavoro interiore. *La prima grazia da chiedere è di conoscere intimamente i propri peccati e di concepirne orrore [63]. Chiedere la conoscenza intima del Signore che si è fatto uomo per me, per amarlo e per seguirlo [104]. Chiedere la conoscenza intima dei tanti benefici che ho ricevuto da Dio, affinché con vivo senso di gratitudine, possa in ogni cosa amare e servire la sua divina Maestà [233].* E con la ripetizione di preghiere, mi esercito nell'apprendistato di questa conoscenza intima.

Una parola udita, un avvenimento, una persona vista o incontrata, una notizia, la lettura di un passo della Scrittura... hanno risonanza nel nostro intimo e suscitano mozioni, moti interiori che richiedono tutta la mia attenzione perché attraverso di loro si rivela il Verbo Incarnato-Risorto. Questi moti interiori si trasformano in motivazione del mio agire esterno. Se pervengo ad interiorizzare i criteri evangelici, al posto di cedere al sentimento di vendetta verso qualcuno che mi ha fatto del male, mi lascerò guidare dal valore del perdono che Gesù ha vissuto ed insegnato. Invece di pensare solo a me stesso, ricercando ciò che mi piace, mi darò da fare per servire gli altri, pensando alla loro qualità di vita.

Questa conoscenza intima non può essere un intimismo che mi isola e mi allontana dalla realtà. Deve avere la caratteristica e la dimensione del realismo cristiano; parte

## P. Etchecopar e l'approvazione della Società del Sacro Cuore ⑥



A cura di Pierre Mieyaa,scj

L'intervento divino che colma di gioia e sconvolge P. Etchécopar, invita al rispetto; è così profondo che trasforma la sua discrezione in un silenzio. Nei suoi colloqui come nella sua corrispondenza, le sue parole e la sua penna sono come in un'eclissi.

**SILENZIO DI UN'ECLISSI**

Dalla fondazione, 8 settembre 1852, il Carmelo di Pau ha annodato strette relazioni con Padre Garicoits e con i suoi figli. Già prima di essere incaricati della Cappellania di questo monastero, il 16 dicembre 1873, i religiosi della residenza *San Luigi Gonzaga* non avevano mai rifiutato alcun servizio alle Carmelitane. Padre Pierre Estrate, all'età di trentadue anni, diviene il confidente privilegiato di Suor Maria di Gesù Crocefisso, la straordinaria mistica palestinese.

Ora inaspettatamente, senza preavviso, il 2 maggio 1875, questa religiosa conversa, su ispirazione celeste invita P. Estrate e il Canonico Bordachar, superiore del collegio di Mauléon, a presentare le Costituzioni di Bétharram alla Santa Sede, durante il mese di Maria. Ahimé! Queste Costituzioni, non le hanno. Da cinque anni, sono trattenute negli uffici del vescovado. Il 10 maggio, dopo aver inviato una lettera rimasta senza risposta, Suor Maria di Gesù Crocefisso manda una delle sue amiche, la sig.na Berthe Dartigaux, a Bayonne, per ritrarle.

La Signorina Dartigaux fu ricevuta da sua Eccellenza con grande gioia: “Monsignore, dice senza preamboli, vengo come ambasciatrice. Lei si è degnata di dirmi a Pau, che ero incaricata di portarvi le rivelazioni importanti di Suor Maria di Gesù Crocefisso”. Cominciò a leggere le visioni riguardanti Bétharram con l'ordine reiterato di mandare a Roma le Costituzioni... Terminata la lettura, si mette in ginocchio davanti a Monsignore per insistere. E siccome il vescovo



2008

GIUGNO

17	Joyeux anniversaire 60 años de sacerdocio, enhorabuena	P. Jean Laclau P. Enrique Lasuén
18	20° di sacerdozio, auguri	P. Elie Kurzum
26	Joyeux anniversaire	P. Jean Couret
24	Joyeux anniversaire	P. Dominique Etchépare
25	Bom aniversário	Ir. Marcelo Rodrigues da Silva
26	Joyeux anniversaire	P. Jean Couret
27	Bom aniversário 60° di sacerdozio, auguri	Ir. Robson Antonio Leite P. Piero Donini
28	Bom aniversário Feliz cumpleaños 35° di sacerdozio, auguri	Ir. Pedro Wladomiro Merlo P. Milciades Ortigoza Acosta P. Giancarlo Monzani, P. Piero Trameri, P. Mario Colombo
29	55 ans de sacerdoce Félicitations! 45 ans de sacerdoce	P. Jean Suberbielle, P. Pierre Salla, P. Pierre Grech P. Joseph Domecq
30	Joyeux anniversaire	P. Jean Lambert

LUGLIO

2	Buon compleanno	P. Massimo Motta
3	Joyeux anniversaire	P. Eugène Lhouerrou
4	Buon compleanno Feliz cumpleaños Joyeux anniversaire 65 ans de sacerdoce 60 ans de sacerdoce félicitations	P. Carlo Ruti, P. Enrico Frigerio P. Fulgencio Ferreira P. Hervé Kouamé Kouakou P. Raymond Descomps P. Alexandre Berhouet, P. Jean Tipy, P. Paul Baradat, P. Jean Casenave
5	Buon compleanno Joyeux anniversaire	P. Lino Gurini P. Jacky Moura
6	Feliz cumpleaños	P. Gilberto Ortellado
7	Feliz cumpleaños	P. José María Ruiz
8	Joyeux anniversaire 35 ans de sacerdoce	P. Pierre Caset P. Jacky Moura
9	75 ans de sacerdoce	P. Joseph Canton
11	Buon compleanno Joyeux anniversaire	P. Arialdo Urbani P. Joseph Ruspil
12	Feliz cumpleaños	Ho. Roberto Miner
14	Bom aniversário	P. Joachim Soares Moreira



dalla realtà oggettiva, sociale, umana, psicologica, ecclesiale, culturale... che provoca la persona concreta che crede al vangelo, in tutta la sua dimensione corporale e spirituale. E questa reagisce alle sfide con un cuore nuovo, agendo di ritorno sulla realtà per trasformarla. *Perché con vivo senso di gratitudine, possa in ogni cosa amare e servire [233].*

L'interiorità autentica e matura si manifesta nelle virtù, negli atti, nei gesti di servizio, nella collaborazione per costruire la fratellanza e la comunione ecclesiale, la solidarietà, la responsabilità, il perdono, il dialogo, il rispetto... è la **Vita in Cristo** di cui parla il Catechismo. I nostri atti sono motivati da valori e da convinzioni che coltiviamo nel nostro mondo interiore. Allora, l'esteriorità diventa importante tanto quanto l'interiorità. Una vita interiore ricca, matura che coltiva i valori evangelici, si manifesterà all'esterno con le stesse caratteristiche. Quando la condotta esteriore non corrisponde ai contenuti dell'interiorità, si parla di vita di contraddizione.

Nella persona di Gesù Maestro, nei sentimenti del suo Cuore, nei suoi atteggiamenti e nelle sue azioni, san Michele Garicoits contempla la bellezza di quest'armonia tra l'interiore e l'esteriore che invita ad imitare. In Gesù non ci sono contraddizioni, non c'è **si** e **no**. In lui, tutto è coerenza, tutto è acquiescenza al Padre e agli uomini: *In Te, mio modello, quale serenità, quale oblio di te stesso, quali attenzioni delicate, quale **esteriorità**, quale **interiorità**! Soprattutto, quale cuore, quale amore, quale mansuetudine, quale pazienza, in mezzo a quest'oceano di dolore! (D.S 48).*

Gaspar Fernandez,SCJ

in memoriam

La Sig.ra Angela Monzani, madre di P. Giancarlo (Roma-Miracoli), è deceduta all'età di 91 anni, il 14 maggio a Colnago, nel nord dell'Italia. Preghiamo per lei e la sua famiglia.

*Vi scrivo durante una breve vista presso la culla del nostro venerato fondatore, allo scopo di ricercare le tracce della sua gioventù. Siamo impegnati a raccogliere le testimonianze riguardanti la sua vita, perché il vescovo di Bayonne si propone, il mese prossimo, di aprire il processo della Fama sanctitatis.*

*Ho constatato, ciò che sapevamo già, che scegliendo P. Garicoïts, il Signore ha scelto ciò che è povero e debole agli occhi del mondo: Infirma mundi eligit.*

*La casa natale è una piccolissima abitazione di contadini, con 4 piccoli locali per la cucina e le camere; l'aia al centro, poi ecco il pianterreno, e sopra, il solaio. Quest'umile abitazione è l'ultima del villaggio, di fianco alla montagna e come in fondo ad un imbuto. In cucina, c'è il piccolo tavolo dove Michele, verso i 5 o 6 anni, simulava l'altare e le cerimonie della Messa, con pezzi di cera e sul quale agitava il turibolo, formato da un coccio di terracotta.*

*Ho visitato la casa Angelu, dove, dall'età di 13 a 16 anni, custodiva il gregge. Tutti avevano notato in lui i segni di una vocazione straordinaria, una pietà, un'allegria, un ardore, che lasciavano intravedere un carattere tra i più gentili.*

*Sono molto felice di questa mia escursione, ricca d'emozioni molto soavi. Ho seguito le origini del nostro Istituto, come si risale un corso d'acqua fino alla sorgente, tra le rocce e la solitudine delle alte montagne dove ci si trova come immersi nel sentimento della presenza e dell'azione divina.*

*Sì, come ripeteva spesso il nostro venerato Padre: "E' Dio che ha voluto quest'opera. Essa conserva tanto più la sua impronta per il fatto che l'ha tratta proprio dal basso, quasi dal nulla". Quale motivo di gioia, di riconoscenza, di fiducia in Dio, di stima per la nostra santa vocazione, di generosità per tenere viva nella nostra opera l'impronta della divinità e il segno distintivo della sua Santità.*

*Meditiamo tutte queste cose, e mostriamoci degni ministri di colui che ci ha chiamati a così alta collaborazione.*

della comunità mi hanno accolto. Non riesco a capire come mai l'India mi abbia riservato un posto nel suo cuore!

***Come vedete Bétharram in India ed in Tailandia? Cosa vi suggerisce riguardo alla sua missione in altri paesi?***

Sebastian: Bétharram in India cresce e porta frutti stupendi: la vita offerta generosamente, le vocazioni nascenti, la missione affrontata con impegno. L'India è una bella pianta: le sue radici si rafforzano sempre più e i suoi fiori sono incantevoli, ma il tronco resta fragile. Bisogna intensificare la formazione e l'accompagnamento personale dei futuri religiosi. Ciò mi stimola ad impegnarmi, a suo tempo e di gran cuore, alla missione nel mio paese e nella mia regione.

Guido: Bétharram in Tailandia ha una ricca tradizione missionaria ed un avvenire promettente. La fede ha radici solide nelle tribù della montagna. Ha favorito la fioritura di numerose vocazioni. Questo soggiorno in Tailandia mi riempie d'entusiasmo per ravvivare la missione di un'America latina che i vescovi invitano ad una nuova Pentecoste. Al tempo stesso, prendo coscienza che Bétharram avrà un volto sempre più asiatico.

***Per il futuro, quale sarebbe il vostro sogno?***

Guido: credo che la sfida maggiore per Bétharram in Tailandia sia il cambiamento generazionale. I religiosi devono conservare come tesoro inestimabile l'attività dei missionari venuti dall'estero, modellando il nuovo volto di Betharram, tipicamente thailandese, segno che il carisma si è incarnato nel loro paese.

Sebastian: Si possono moltiplicare le statistiche e gli studi sul futuro della Congregazione. Ma io sogno un Bétharram che assuma decisamente ministeri che altri non vogliono o non possono assumere, che discerna una volta per tutte i luoghi dove siamo e non dovremmo essere, e i luoghi dove non siamo quando la vita ci chiama. Sarà un Bétharram dal volto nuovo: asiatico, sudamericano, africano, del Terzo Mondo... Lo sogno rinnovato e gioioso, vicino ai poveri e ai giovani, lanciando proposte attraenti affinché molti bussino alla nostra porta, e desiderino diventare figli di san Michele Garicoïts.

BANGALORE

E

T

H

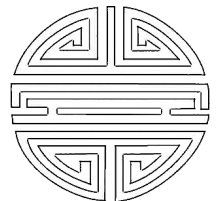
MANGALORE

R

SAMPRAN

A

CHIANGMAI







10 mn con...

esperienza; poi, dopo 5 mesi, la partenza mi è parsa uno sradicamento.

Quanto alla chiesa, la differenza è notevole: l'85% degli argentini si dicono cattolici; gli indiani sono solo il 2%. Essere in minoranza non è piacevole: qui, i cristiani sono poco numerosi, ma sono seri, ferventi, convinti.

***Cosa avete scoperto riguardo alla Congregazione, riguardo voi stessi e gli altri... in occasione di questa permanenza?***

Sebastian: Questo stage mi ha permesso di conoscere un aspetto più internazionale della Congregazione: mi ha fatto comprendere e valorizzare il fatto che Bétharram è più ampio della regione *Etchécopar*, che esistono altri aspetti e altre esperienze, che si può seguire Gesù nella vita religiosa sia in America che in Asia. L'India mi ha aiutato a scoprirmi come persona e come consacrato: è stata una vera epifania, un'esperienza fondante. Infine, ho preso coscienza che Gesù mi chiama fundamentalmente ad essere vicino a lui, con lui, che questa è la sua volontà per me.

Guido: In questi ultimi mesi, ho scoperto la ricca storia della Missione di Bétharram in Thailandia, e le sue radici in Cina. Sono stato affascinato dall'itinerario dei religiosi che, nel corso degli anni, hanno consolidato la fede delle tribù montanare nel nord del Siam. Condividendo la loro vita, ho imparato tante cose sulla missione. E poi, lo sradicamento e la solitudine sono stati strumenti per crescere nell'esperienza spirituale e per porre nel Signore la mia fiducia.

***Dopo cinque mesi, che cosa vi ha maggiormente marcato? Qual è la cosa più importante che traete da quest'esperienza?***

Guido: Ciò che più mi sta a cuore sono i momenti trascorsi nei posti di missione, nei villaggi, accanto ai Kariani e agli Akka. Un'esperienza indimenticabile: celebrare la stessa fede con persone così diverse. In questo consiste fare Chiesa: vivere la comunione nella differenza.

Sebastian: Ciò che mi stupisce, è di rileggere quest'esperienza e di scoprirvi la presenza di Gesù, la sua delicatezza verso di me, la generosità e la gratuità con la quale i fratelli

## Sui passi di San Michele con Nostra Signora

C'è qualcosa di più gioioso che iniziare il mese dedicato alla Madonna con un pellegrinaggio nei luoghi a Lei particolarmente intitolati? Io ho avuto questa felice opportunità, l'ho colta al volo con entusiasmo e il 1° maggio sono partita da Albiate con un folto gruppo di laici betharramiti per recarmi a Lourdes e a Betharram.

Il pellegrinaggio voluto e organizzato dalla Provincia Italiana dei Preti del Sacro Cuore di Gesù di Betharram, sotto la guida del Padre Provinciale Graziano Sala, includeva come meta anche Ibarre, minuscolo paese in cui il 15 aprile 1797 nacque San Michele Garicoits, il fondatore dell'Ordine. Un'idea senz'altro felice perché ha consentito di conoscere questa località deliziosa della zona basca francese.

Vi arriveremo dopo essere stati a Lourdes che ci accoglie con la sua solita atmosfera di speranza, di preghiera, di serenità. La processione serale sull'*Esplanade* con i *flambeaux* accesi che si innalzano come tante mani verso il cielo; la presenza silenziosa e orante dei malati che, mai come in quel luogo, sentiamo fratelli; la Messa celebrata alla grotta di Massabielle all'alba di una giornata che per ognuno di noi sarà foriera di speranza e di gioia ineffabile: ecco, questi due eventi già bastano a farci dimenticare le fatiche del viaggio o i nostri problemi quotidiani che abbiamo lasciato a casa e che "riprenderemo" al nostro ritorno ma con rinnovata energia.

Da Lourdes, dopo un centinaio di chilometri, iniziamo a percorrere una strada che si snoda in mezzo a vasti prati di un colore smeraldo sotto lo sguardo vigile dei Pirenei ancora imbiancati dalla neve in questa incipiente primavera e in questo panorama splendido ecco apparire in lontananza, in cima ad una collinetta, una casa piccina, bianchissima, isolata fra il verde dei prati e degli alberi: la dimora della famiglia Garicoits. Vi entro con emozione e commozione; in quella semplicità tipicamente montanara di un tempo "sento" la presenza del Santo, lo rivedo fanciullo là dove, fra quei muri disadorni e in quelle distese dei prati intento a pascolare le pecore, è maturata la sua vocazione.

Dal 1° al 4 maggio 2008, alcuni religiosi e laici sono partiti in pullman per un pellegrinaggio ai luoghi di origine della nostra Congregazione. Un'amica della comunità di Roma-Centro torna sull'evento.



Questa presenza delle pecorelle – che pascolano ancor oggi in quei luoghi – mi fa pensare ad un trait d’union fra il piccolo Michele, Bernadette e, poco più oltre, a Pibrac, alla porta di Tolosa, alla piccola Germaine (che diventerà *Sainte Germaine* e una basilica le sarà dedicata a Pi-

brac, appunto): tutti e tre raffigurati come pastorelli cui sembrano rivolte le parole di Gesù; “Benedetto sei, tu, Padre, Signore del cielo e della terra, perché ai piccoli hai rivelato il mistero del regno dei cieli” (Mt 11,25). Mi piace pensare che là, a Ibarre, nella chiesa parrocchiale, siano affiorate alla mente e al cuore di San Michele le parole della sua offerta che sarebbero diventate il suo programma di vita: *Eccomi, senza ritardo, senza riserva, senza rimpianto, per amore.*

Lasciata Ibarre nella dolcezza e il silenzio della sua campagna, arriviamo a Bétharram dove tutto ancora parla di San Michele: il colle lungo il quale si snoda il percorso della Via Crucis con le grandiose stazioni; il bellissimo Santuario della Madonna del Bel Ramo, di cui San Michele fu per tanti anni Rettore e di cui era devota e pellegrina assidua Santa Bernadette con la sua famiglia. Visitiamo l’interessante e ricco museo, la cameretta ove trascorse gli ultimi istanti della sua vita il Santo, la cappella, vicina a quella della Madonna, dove riposano i resti di colui che tanto l’ha amata.

Il 4 maggio ritorniamo in Italia. Che cosa si riporta dal pellegrinaggio in quei luoghi? Tante sensazioni, tante emozioni e, soprattutto, la voglia di ritornarvi!

Carla Farinetti

## 10 MINUTI CON... Fr. Guido e Fr. Sebastian

### *Nef - Perché e come siete venuti così da lontano per trascorrere diversi mesi tra noi ?*

Guido: Nella cornice dell’anno di preparazione ai voti perpetui, ci è stata data la possibilità di conoscere la vita e la missione di Bétharram in altri luoghi. Personalmente, ho conosciuto da vicino la missione in Thailandia.

Sebastian: Per questa tappa speciale della formazione, i miei superiori hanno creduto bene di mandarmi in India. Non si sono sbagliati! Ringrazio Dio per questa bell’esperienza.

### *Al vostro arrivo, che cosa vi ha colpito maggiormente ?*

Sebastian: Senza dubbio, ciò che mi ha maggiormente colpito è stato il caldo e il cibo piccante. Sono stato impressionato anche dall’ospitalità delle famiglie e dal senso religioso della loro vita. In India, si “respira” la religiosità, non è disgiunta dalla vita. Qualunque religione pratici, l’indiano è profondamente religioso.

Guido: Avvicinare una cultura tanto differente dalla propria è affascinante. Personalmente, io ho trovato un paese splendido ed accogliente. Sono stato ricevuto con calore (in sintonia col clima). Il popolo thai ha un vivo senso estetico, come si nota dai templi. Custodisce i propri valori e le proprie tradizioni, ed ha un attaccamento particolare alla figura del re.

### *Come avete vissuto lo sradicamento, la diversità, l’approccio reciproco, il modo diverso di fare Chiesa?*

Guido: Benché fossi in Estremo Oriente, mi son sentito in famiglia. Essere accolto dai religiosi della propria Congregazione accorcia le distanze: un’esperienza incredibile! Mi ha meravigliato lo sradicamento vissuto dai “veterani”, i missionari europei che sono venuti ad annunciare Gesù e che sono rimasti qui tutta la loro vita. Il loro esempio mi ha fatto capire che si può lasciare tutto, la famiglia, la cultura, per portare in altri lidi il Vangelo.

Sebastian: All’inizio, è difficile. Ma col tempo ci s’integra di più in più. Al principio avevo fretta di terminare quest’-



*Guido e Sebastian Garcia sono argentini, fratelli di sangue e fratelli nella vocazione religiosa. Il primo è più giovane di 17 mesi, ma maggiore dal punto di vista del periodo di formazione. Nell’ambito dell’anno speciale di preparazione ai voti perpetui stanno rientrando da uno stage nelle nostre comunità in Asia, e si preparano ad unirsi al gruppo di 11 altri scolastici per la sessione comune in Terra Santa. Nell’intervallo tra due voli, ci descrivono le loro impressioni.*

gi. Il villaggio è a 140 km da qui, in un distretto affidato ad un altro sacerdote diocesano, che, essendo impegnato in una riunione importante, non può essere presente, quindi ci si dà una mano. P. Alain era partito già da ieri notte. Questa mattina sono partiti P. Phairote, P. Arun, con le suore e un gruppetto di ragazzi e ragazze. Il funerale è alle 10.

Nel frattempo i ragazzi e le ragazze rimasti al centro sono impegnati in varie attività di manutenzione e pulizia del giardino. Due volontari francesi in pensione e un volontario "bambou" degli "enfants du Mekong" stanno lavorando all'installazione elettrica nella nuova casa delle ragazze. Sarà secondo le norme di sicurezza europee.

Alle 5 di sera P. Phairote e P. Arun sono di ritorno con le suore e i ragazzi. Più tardi è arrivato anche P. Alain.

Le ragazze e i ragazzi hanno organizzato una breve serata in onore dei padri. Rappresentanti dei villaggi sono venuti per la circostanza. La soddisfazione per avere i padri che potranno visitarli è manifesta sui loro volti. Qualche parola di presentazione, qualche breve discorso di benvenuto da parte dei ragazzi e della gente, presentazione di un mazzo di fiori, qualche danza e qualche canto, infine il dono in vista del lavoro: un notebook per P. Phairote e uno per P. Arun. P. Phairote ha concluso la serata con la preghiera.

**18 maggio** - E' domenica. Alle 8,30 la S. Messa presieduta da P. Phairote come nuovo parroco di questo distretto, assistito da P. Arun, P. Alain, P. Rodriguez e dal sottoscritto, dà inizio ufficialmente all'attività missionaria dei due padri. Il Signore che ha promesso di essere sempre con noi vi guidi e vi conduca sui sentieri preparati per voi; Nostra Signora di Betharram e S. Michele vi assistano, vi incoraggino e illuminino il vostro cammino. Buon lavoro.

Nel pomeriggio P. Rodriguez e io siamo ripartiti per Chiang Mai, salutati dai ragazzi e ragazze del centro, dalle suore, da P. Alain e dalla gente rimasta. La vita è cammino.

Alberto Pensa, SCJ

*Superiore Vice Provinciale della Thailandia*

### Congregazione

**Due mesi per una vita consacrata** ■ Il 3 giugno è cominciato a Betlemme la sessione internazionale di preparazione alla professione perpetua. Dall'11 luglio (San Benedetto) al 31 luglio (Sant'Ignazio), la sessione avrà la sua sede a Bétharram. Il gruppo del 2008 si compone di 15 partecipanti: un centrafricano, un indiano, un italiano, due argentini, due thailandesi, quattro ivoriani e quattro paraguaiani (accompagnati in Terra Santa dai Padri Jean Lambert, Laurent Bacho, Gustavo Agin e Chan Kunu). Auguriamo ai nostri fratelli un buon lavoro di discernimento e di rinnovamento.

### Provincia di Francia

**Pau: la Casa San Michele in festa** ■ Il 24 maggio, la festa della Beata Maria di Gesù Crocifisso è stata celebrata 140 anni esatti dopo l'estasi durante la quale ricevette la ferita mistica al cuore. Dopo la conferenza spirituale e prima del picnic, seguito dall'adorazione, Mons. Gardès, arcivescovo di Auch ha presieduto l'Eucaristia nell'antico Carmelo. Nel pomeriggio: adorazione e vesperi solenni animati da un coro ispirato.

### Provincia del Rio de la Plata

**Giubileo parrocchiale** ■ Il 4 Maggio, si è celebrato una Messa di ringraziamento per i 50 anni della parrocchia Nostra Signora di Bétharram e San Giuseppe, in Martin Coronado. Presieduta da Mons Guillermo Rodriguez-Melgarejo, vescovo di San Martin, la celebrazione è stata preceduta da un triduo di preparazione nelle varie cappelle della comunità parrocchiale: le Orantes, Nostra-Signora della Consolata e San Michele Garicoits, e ha avuto come frutto la benedizione di una statua della "Bianca Madonna".

### Vice-Provincia del Paraguay

**"Cogitamus ergo sumus"** ■ L'8 maggio a Lambaré, l'assemblea vice provinciale ha trattato il tema "mistica dell'incarnazione", ripreso dal Capitolo generale del 99 e proposto a tutta la Congregazione. La riflessione è partita da una relazione di Fr. Daniel Pavon che ha chiarificato il concetto e l'ha collegato all'esperienza di San Michele. I religiosi si sono poi ritrovati in tre gruppi. Dopo aver analizzato il loro modo di essere mistici dell'incarnazione, hanno elaborato delle proposte mirate a rinforzare questa dimensione. L'argomento dovrebbe essere approfondito nel corso del ritiro annuale, a fine agosto.



Regione  
San Michele



Regione  
P. Etchecopar



Regione

Beata Miriam

## Provincia d'Inghilterra Delegazione dell'India

**Nuova missione** ■ Come P. Biju Paul, Superiore delegato, ha riferito all'ultimo Consiglio di Provincia, il **vescovo** di Bidar-Gulbarga ha affidato alla Congregazione l'incarico pastorale della missione di St. Lawrence. Dopo due anni di presenza in questa località, P. Britto Rajan sarà responsabile di questa fondazione, la prima per Bétharram in India. La comunità dovrebbe stabilirsi a Manna-Ekhelli (30 km al sud di Bidar) entro giugno 2010; progressivamente, il nostro centro missionario comprenderà oltre la residenza dei religiosi, una casa-famiglia per bambini in età scolare e l'alloggio per i novizi e gli scolastici in stage. Già due di loro si stanno preparando a Mangalore.

## ...SAMPRAN PROGETTO 2008

La chiesa della Thailandia è giovane, dinamica e promettente. Testimonia il Cristo in un ambiente buddista. I seminari sono pieni di giovani entusiasti. In questo contesto, i Preti del Sacro Cuore di Bétharram compiono sforzi considerevoli per accompagnare le vocazioni e per formare alla vita religiosa.

L'incremento nel numero dei seminaristi pone un problema economico sempre più acuto. Sarebbe spiacevole dover rifiutare candidati per mancanza di denaro. I Betharramiti della Thailandia vivono del loro lavoro e delle offerte delle famiglie, ma ciò non basta a coprire le spese di formazione: 720 € per un anno per ogni seminarista.

In quest'inizio d'anno scola-

stico (giugno 2008-marzo 2009), perché non adottare uno seminarista betharramita thailandese? Si può versare la somma intera o con mensilità di 60 €, o un contributo in funzione delle proprie possibilità. Ogni "aiuto" sarà benaccetto. Da parte loro, i giovani s'impegnano a mandare notizie ai *padrini* e alle *madrine* ed a ricordarli nelle loro intenzioni di preghiera.

Grazie da parte dei nostri piccoli fratelli!

Per qualsiasi informazione:  
[missio@betharram.org](mailto:missio@betharram.org)

oppure

Centro di Animazione  
 missionaria, via A. Manzoni, 8  
 22031 Albavilla (CO)  
 031 62 65 55

Sostegno per un seminarista betharramita

## Tre [ primi ] giorni a Maetawar

**16 maggio** - "Parti dal tuo paese, dalla tua patria e dalla casa di tuo padre e va' nella terra che io ti mostrerò" (Gen. 12,1).

Ha inizio la nuova avventura. P. Phairote e P. Arun, i nuovi missionari, accompagnati da P. Pensa e P. Rodriguez, partono da Chiang Mai per Maetawar, nel distretto di Tha Song Yang della regione di Tak, diocesi di Nakon Sawan. Sono 6 ore di viaggio, compresa la sosta di un'ora per il pranzo a Maesariang. Arriviamo a Maetawar verso le 5 di sera. Piove. Dicono che questa sia la zona più piovosa della Thailandia. Le ragazze e i ragazzi del Centro ci accolgono col saluto tradizionale Karen, omouchopeu (*leggere alla francese*) e stretta di mano. Le suore Karen di Maepon sono con loro.

Il Centro è costituito da varie costruzioni intorno alla chiesetta, costruita sul modello della chiesa di Mamouclo, capitale dello "stato" Karen in Myanmar. Ora quella chiesa è stata distrutta, quindi questa copia fedele acquista un valore di memoria storica. C'è la casa dei padri, costruita da P. Quintard (MEP), la casa delle suore Karen di Maepon, presenti qui dal 2005, una casa per i ragazzi e una casa per le ragazze (la ricostruzione, in fase di completamento, è iniziata alla fine dello scorso anno). E' in progetto la ristrutturazione di tutto il centro, perché le costruzioni attuali risentono delle ingiurie del tempo e delle intemperie. La cappella ha ricevuto anche una colpo di coda dal ciclone Nargis che ha distrutto la parte sud del Myanmar alla fine di aprile.

P. Alain arriva verso le sei. Ci saluta con manifesta soddisfazione: finalmente qualcuno viene a dargli una mano. L'ideale è di poter lavorare insieme. Sogno o realtà? L'augurio è che sia realtà in divenire. Un bel bicchierino di rosso per festeggiare l'avvenimento sigilla la giornata. Buona notte.

**17 maggio** - Le circostanze sono tali che il lavoro è là bell'è e pronto. Un giovane di 22 anni è morto e il funerale è og-